

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Il significato politico della campagna per l'elezione diretta unilaterale dei membri del Parlamento europeo

La Commissione italiana del Mfe, previo accordo del Comitato centrale, ha deciso di intraprendere una campagna per l'elezione unilaterale a suffragio universale dei delegati italiani al Parlamento europeo di Strasburgo. Si tratta di un'iniziativa che, se ben sostenuta, potrà rivestire notevole importanza per i seguenti ordini di ragioni.

Efficacia della campagna

Allo stato dei fatti non è possibile, a causa dell'opposizione di de Gaulle, nessun progetto supernazionale dell'integrazione europea. Questo fatto, che perdura da tempo, è enormemente nocivo. Nella misura in cui la coscienza di non potere andare avanti si diffonde e si consolida, si spegne progressivamente, nei partiti, l'impegno europeo. In politica il fatto di non potere avanzare verso l'obiettivo impedisce evidentemente la formazione della volontà politica.

Ma c'è una via d'uscita. È vero che non si possono prendere iniziative europee di carattere evolutivo a livello europeo, ma è anche vero che l'elezione diretta dei candidati italiani al Parlamento europeo costituirebbe una autentica iniziativa europea, anche se a livello, in un primo momento, solo italiano. Ci se ne rende conto non appena se ne considerino le possibili conseguenze in campo europeo. In ultima analisi un simbolo quasi morto, quello del cammino dell'Europa verso la federazione, riprenderebbe vigore. Per la prima volta un'elezione politica popolare sarebbe imperniata non sui temi della politica nazionale, ma sui temi della politica europea e del potere europeo. Tutto il mondo prenderebbe atto del fatto che, in uno dei paesi della Co-

munità, il popolo si sarebbe pronunciato per l'Europa democratica. Il fatto avrebbe gigantesche conseguenze sui partiti politici degli altri paesi della Comunità, sull'opinione pubblica inglese e degli altri Stati europei, sui governi dell'area atlantica e su quelli dell'area della distensione. L'opposizione francese sarebbe forse tratta a capire che può battere de Gaulle solo con un'alternativa europea.

Carattere realistico della campagna

Questa campagna, che avrebbe i vantaggi sopra illustrati, è d'altra parte sufficientemente realistica, nel senso che il suo obiettivo non è irraggiungibile. Di fatto, non solo in Italia, sono già stati presentati diversi progetti di legge di questo genere, il che segna l'esistenza di un minimo di volontà che attende solo una spinta dall'esterno per giungere a compimento, o almeno per manifestarsi in modo più vigoroso. L'argomento essenziale al riguardo è che i partiti che si proclamano europeistici possono stare fermi, nonostante i sentimenti dell'opinione pubblica, la pressione degli interessi e le spinte dei problemi, finché non si trova un'iniziativa la cui esecuzione dipenda esclusivamente da loro. In questo caso, non potendo più invocare l'impossibilità di agire, devono dire con chiarezza sì o no a un progresso verso l'Europa, ed è molto improbabile che essi riescano a dire no all'Europa se sono costretti a farlo pubblicamente; in altri termini, e nella fattispecie, se la campagna federalista in favore dell'elezione unilaterale diretta sarà vigorosa.

Condizioni della campagna

I federalisti hanno sempre sostenuto che, per fondare lo Stato federale europeo occorre convocare un'Assemblea costituente, e hanno considerato, sino a qualche tempo fa, con un certo scetticismo l'idea di un'elezione europea di un parlamento come quello di Strasburgo privo di poteri effettivi. Ma questo scetticismo non derivava dall'idea della inutilità di un'elezione europea, ma piuttosto da quella della sua impossibilità fino a che non ne esistessero le condizioni obiettive. Quando sarà possibile, l'elezione europea

costituirà lo strumento per risolvere il problema del potere europeo. Con le elezioni europee, i partiti dovranno schierarsi a livello supranazionale, e questo solo fatto trasferirà il potere dal livello nazionale al livello europeo. Una cosa di questo genere era impossibile fino a che non esisteva, a livello europeo, un potere di fatto costituito da interessi, problemi e sentimenti europei. Oggi, con la quasi-unione economica derivante dalla prossima fine del periodo transitorio del Mercato comune, e dalla sua incidenza su tutti i problemi politici che si pongono ai nostri Stati, questo potere di fatto esiste. Oggi si può appunto accendere una miccia, il cui punto di partenza non può essere evidentemente la Costituente, ma il cui punto di arrivo, per essere costituito dal potere europeo, non può non assumere, anche se in una forma per ora imprevedibile, un carattere costituente. Un esempio. Alcuni partiti cominciano a diffondere nel loro seno la tesi della loro trasformazione in partito europeo. Bene, si metta accanto a questo orientamento la richiesta della Costituente: non si muove niente. Si metta invece accanto a questo orientamento quello della elezione unilaterale diretta, e certamente succederà qualcosa, comincerà a bruciare la miccia.

Conclusione

A conclusione possiamo fare ancora questa osservazione. I federalisti devono discutere, sia nel campo politico che in quello economico, i maggiori problemi; devono trovare, in questo ambito, la linea di discriminazione fra la creazione dell'Europa federata e la resistenza nazionale, e prendere posizione in questo modo. Ma questo non servirebbe a niente se non fosse accompagnato dal dibattito, e dalle conseguenti prese di posizione, sul progresso della possibilità di fondare l'Europa. Senza questa presa di posizione, il fatto di mostrare che la soluzione positiva dei grandi problemi politici ed economici richiede un governo europeo servirebbe solo a mostrare che i grandi problemi non sono solubili e a fiaccare di conseguenza la formazione della volontà politica. Fortunatamente si possono fare passi verso il governo europeo. Si tratta di trovare la linea di discriminazione tra l'Europa e la conservazione nazionale non solo a proposito dei grandi problemi, ma nella vita stessa dei partiti nei quali si riflette

la contraddizione, ormai matura, tra dimensione europea dei problemi e dimensione nazionale della loro azione. Si tratta, in sostanza, di applicare la leva federalista su questa contraddizione dei partiti. Non potrà non crearsi, in un primo tempo, una corrente supranazionale nei partiti stessi, e, in un secondo tempo, la vittoria di questa corrente con l'elezione europea. L'elezione unilaterale italiana sarebbe precisamente l'applicazione di questa leva e il primo passo verso un'elezione europea da parte di tutti gli europei.

Istruzioni per lo svolgimento della campagna alla base

1) *Premessa*: tener presente il fatto che si tratta di una elezione separata dalle elezioni nazionali.

2) *Finalità*: fare il possibile per obbligare tutte le forze politiche, sindacali, culturali e di ogni altro genere a dire sì o no al progetto.

3) *Mezzi*: informare subito la cittadinanza con articoli sui giornali locali (potete servirvi eventualmente dell'accluso allegato sul significato politico della campagna), conferenze-stampa, riunioni pubbliche ecc. Contemporaneamente informare direttamente tutte le organizzazioni menzionate al punto 2 con una lettera contenente il testo del progetto e la richiesta di colloqui personali onde concertare un'azione coordinata. Obiettivo massimo, da perseguire anche a lunga scadenza: a) la loro adesione alla campagna con pubblica dichiarazione in sede locale (in manifestazioni comuni con i federalisti o con qualunque altro metodo); b) inoltre da parte di queste organizzazioni di un ordine del giorno favorevole alla campagna alle loro sedi centrali.

4) *Prima scadenza*: la festa dell'Europa il 5 maggio prossimo. In questa occasione si dovranno tenere Censimenti secondo le regole consolidate, ma basati, con opportuna propaganda, sulla rivendicazione dell'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo come primo passo della partecipazione del popolo alla costruzione dell'Europa. Si dovranno informare fin d'ora le associazioni in questione che si terrà il Censimento su questo tema e che saranno rese note alla cittadinanza le associazioni che avranno già aderito alla campagna, onde stimolare la loro decisione e favorire la loro partecipazione al Censimento.

5) Vi saranno fornite tutte le informazioni sui risultati dell'azione al vertice per sfruttarli in sede locale.

6) La Commissione italiana, d'altra parte, per poter coordinare e potenziare lo svolgimento della campagna, ha bisogno che le siano indirizzate, con la tempestività e la precisione necessarie, tutte le informazioni sulla attività svolta alla base.

AS, 144. Testo allegato alla circolare del 20 marzo 1967. Pubblicato in «Federalismo europeo», I (aprile 1967), n. 2.